

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 686.121-63.521-61.490-609.845
INTERURBANE - Amministrazione 684.704 - Redazione 678.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con addizionale del lunedì)	6.250	3.125	1.042
RINASCITA	1.200	600	200
VIE NUOVE	1.800	900	300

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793

PUBBLICITÀ: ann. colonna: Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio L. 120 - Finanziaria, Banche L. 200 - Sport L. 200 - Rivoli L. 150 - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 686.341-2-3-4-5 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffusione per il 7 novembre

Invitiamo tutti i Comitati provinciali dell'Associazione «Amici dell'Unità» a farci pervenire entro questa sera le prenotazioni per la diffusione straordinaria del 7 novembre

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 307

VENERDI' 5 NOVEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I DATI DEFINITIVI RIBADISCONO LA CONDANNA DEGLI ELETTORI

Il partito di Eisenhower sconfitto anche al Senato

McCarthy sostituito alla testa del suo comitato d'inchiesta - I repubblicani impugnano i risultati a New York, nel New Jersey e nell'Oregon

LE ELEZIONI AMERICANE

Shuglierebbe chi volesse credere nella vittoria del Partito democratico il significato del risultato delle elezioni in America. L'elemento di fondo è un altro: è la sconfitta clamorosa e pesante del Partito repubblicano. Due anni fa, alle elezioni presidenziali, questo partito ottenne una maggioranza di sette milioni di voti; nelle elezioni del 1952, invece, ne perse quattro milioni e mezzo. Il dubbio che nel 1952 il prestigio personale del presidente Eisenhower agì in modo rilevante a favore del Partito repubblicano. Ma questo non fa che aggravare la sconfitta subita martedì. Il presidente degli Stati Uniti, infatti, ha impegnato a fondo la sua persona e la sua influenza a favore del suo partito, adoperando uno slogan che getta una luce significativa sul senso del voto americano: «Datemi una Camera e un Senato repubblicani per metterli in condizioni di governare». La Camera e il Senato degli Stati Uniti saranno invece democratici e, di conseguenza, non vedremo più il presidente Eisenhower e della sua politica.

Quali le ragioni? In primo luogo in questi anni la tendenza alla concentrazione del capitale si è accentuata in misura notevole negli Stati Uniti: i grandi trust hanno finito con l'assorbire le piccole imprese, e che si affacciarono durante il periodo Rooseveltiano, una posizione assolutamente predominante nella economia americana, donde un appesantimento di tutto il processo produttivo, il soffocamento delle forze deboli e sparso della piccola iniziativa privata. I segni di questa tendenza hanno già misurato tutto ciò in termini concreti: rialzo dei prezzi, aumento della disoccupazione. L'elettore più evoluto ne ha avvertito i sintomi quando alcuni tra i principali dirigenti di grandi trust vennero chiamati a far parte del governo Eisenhower. L'elettore di livello più elevato, infine, ha avvertito che la concentrazione del potere economico attraverso l'acquisizione della società americana sotto il segno del fascismo aperto e dichiarato, si è avuta una ribellione di massa, anche se nei limiti imposti dalla attuale organizzazione della società americana.

La perdita del controllo della comunità americana da parte dell'attività antiamericana da parte del senatore McCarthy è un dato significativo: essa è la conseguenza della sollevazione del popolo americano contro l'onda di repressione antipopolare e antidemocratica, che ha caratterizzato l'avvento al potere del Partito repubblicano. E infatti i candidati repubblicani alla carica di governatore, che avevano imposto la loro campagna elettorale sulle parole d'ordine maccarthystiche, sono usciti sconfitti dalle urne: ciò è accaduto persino nello Stato del Wisconsin, patria del Mac Carthy.

Il terzo elemento, infine, è dato dalla impressionante diminuzione del prestigio degli Stati Uniti nel mondo in conseguenza di una politica che ha fatto diventare reale la prospettiva dell'isolamento. La guerra di Corea è finita in modo radicalmente diverso da quello prospettato dai dirigenti americani e altrettanta via detto della guerra di Indocina. L'Asia, in generale, cammina in una direzione opposta a quella tracciata da Foster Dulles e dal senatore Knowland. In Europa, le soluzioni care alla Casa Bianca e al Pentagono sono fallite: il mondo del Socialismo ha visto crescere la sua forza, la sua solidità e il suo prestigio, mentre i grandi alleati dell'America hanno cominciato a cercare, sia pure in modo ancora confuso, strade nuove e diverse da quelle lungo le quali i dirigenti americani avrebbero voluto camminare.

Il bilancio dell'amministrazione Eisenhower è dunque fortemente passivo, anche a voler limitare l'analisi a questi elementi più evidenti. Su di esso gli elettori americani hanno espresso il loro giudizio: è un giudizio di condanna, netto e pesante. Quali ne potranno essere le conseguenze? Lo vedremo: ogni anticipazione è azzardata, ogni pronostico incerto. Tecnicamente, il voto di martedì obbligherà il presidente Eisenhower a tener conto della maggioranza democratica alla Camera e al Senato. Ma, anche perché, dominati dai grandi gruppi monopolistici, il Partito repubblicano e quello democratico non hanno posto l'elettore davanti ad una scelta chiara tra due programmi diversi.

In che misura la massa degli elettori americani, che condannavano la linea di Dulles e di Mac Carthy, sono riusciti a mandare alla Camera e al Senato quegli uomini del Partito democratico, che si mostravano meno estranei alle aspirazioni profonde degli strati popolari? Mancano ancora elementi per poterlo stabilire. Resta il rifiuto della reazione aperta e della politica di accanimento, che si esprimeva nel «move face» di cui il nuovo governatore della Pennsylvania, George Leader, che ha posto fine con 250.000 voti di preferenza a ventisei anni di governatorato repubblicano. Il suo candidato, Lyndon Johnson, il governatore dell'Ohio, Lausche, il presidente dell'American Federation of Labor, George Meany, ha dichiarato: «Invece oggi, che il risultato delle elezioni di martedì rappresenta una vigorosa protesta dei lavoratori americani contro l'amministrazione attuale, in carica». Dopo essersi dichiarati «multo incoraggiati» da questo risultato, Meany ha tuttavia sottolineato che i sindacati non dispongono ancora, nel nuovo Congresso, di una maggioranza per raggiungere i loro obiettivi.

Il presidente dell'American Federation of Labor, George Meany, ha dichiarato: «Invece oggi, che il risultato delle elezioni di martedì rappresenta una vigorosa protesta dei lavoratori americani contro l'amministrazione attuale, in carica». Dopo essersi dichiarati «multo incoraggiati» da questo risultato, Meany ha tuttavia sottolineato che i sindacati non dispongono ancora, nel nuovo Congresso, di una maggioranza per raggiungere i loro obiettivi.

La lunga sequenza delle sconfitte, che si sono susseguite sino a tarda sera, è cominciata alla stazione ferroviaria, dove il treno presidenziale è giunto alle 8,40, accolto da una compagnia d'onore e da un folto gruppo di autorità civili e militari. Accompagnato dal ministro della Difesa e dal consigliere militare, il Capo dello Stato ha passato in rassegna la compagnia d'onore ed è immediatamente salito su un'auto, preceduto da una folla di soldati, carabinieri e fanfani, e fiancheggiata da drappelli di imponenti corazzieri a cavallo. Seguivano, a bordo di numerosissime auto, le altre autorità.

La sfilata. Passando per corso Cavour, di fronte alla Casa dei portuali, su cui campeggiava un lungo striscione con la scritta «I comunisti triestini salutano il Presidente della Repubblica», e dalla cui terrazza sventolavano la bandiera tricolore, la bandiera rossa e il vessillo di Trieste, il corteo ha raggiunto piazza dell'Unità, arrestandosi di fronte alle tribune.

Dopo la breve sosta, il Presidente, con al fianco il ministro Bartoli, ha percorso sempre a bordo della sua auto, e ancora seguito dalla scorta dei corazzieri, i due chilometri su cui erano schierati i reparti dell'aviazione della marina, dell'esercito, delle accademie e delle scuole militari.

La sfilata. Passando per corso Cavour, di fronte alla Casa dei portuali, su cui campeggiava un lungo striscione con la scritta «I comunisti triestini salutano il Presidente della Repubblica», e dalla cui terrazza sventolavano la bandiera tricolore, la bandiera rossa e il vessillo di Trieste, il corteo ha raggiunto piazza dell'Unità, arrestandosi di fronte alle tribune.

La sfilata. Passando per corso Cavour, di fronte alla Casa dei portuali, su cui campeggiava un lungo striscione con la scritta «I comunisti triestini salutano il Presidente della Repubblica», e dalla cui terrazza sventolavano la bandiera tricolore, la bandiera rossa e il vessillo di Trieste, il corteo ha raggiunto piazza dell'Unità, arrestandosi di fronte alle tribune.

La sfilata. Passando per corso Cavour, di fronte alla Casa dei portuali, su cui campeggiava un lungo striscione con la scritta «I comunisti triestini salutano il Presidente della Repubblica», e dalla cui terrazza sventolavano la bandiera tricolore, la bandiera rossa e il vessillo di Trieste, il corteo ha raggiunto piazza dell'Unità, arrestandosi di fronte alle tribune.

La sfilata. Passando per corso Cavour, di fronte alla Casa dei portuali, su cui campeggiava un lungo striscione con la scritta «I comunisti triestini salutano il Presidente della Repubblica», e dalla cui terrazza sventolavano la bandiera tricolore, la bandiera rossa e il vessillo di Trieste, il corteo ha raggiunto piazza dell'Unità, arrestandosi di fronte alle tribune.

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE DI MIGLIAIA DI SENZA TETTO

Altri crolli e frane nel Salernitano per la violenta ripresa del maltempo

Il capoluogo rivive le drammatiche ore degli allagamenti - Panico fra le popolazioni - Centinaia di chiamate ai Vigili del fuoco - Lo sgombero dalle case pericolanti

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 4. — Salerno è un centro già colpito dall'ultima alluvione, e anche la nostra città con i comuni vesuviani hanno vissuto stamane ore di angoscia per una pioggia torrenziale caduta per molte ore di seguito.

Nel Salernitano si sono registrati nuovi allagamenti e nuove frane. Mentre telefoniamo non vi sono fortunatamente notizie di danni a persone. Infallmente è assai vivo in tutta la fascia costiera, perché il cielo ancora staspera una percossa da grosse nuvole nere. A tratti la pioggia riprende fitta e insistentemente sotto la spinta di violente raffiche di vento. A centinaia si contano le chiamate di allarme ricevute dalle prime ore di stamane, fino alla sera, dai vigili del fuoco.

La massa d'acqua si è riversata in via Fausandola che è rimasta di nuovo completamente allagata. Due più tardi, in via De Marinis, è crollata l'ala di un edificio pericolante e una nuova grossa frana ha irrimediabilmente ostruito la strada principale. In via Garibaldi, di metri oltre il semidistretto palazzo Olivieri, di là dal ponte in ferro gettato nel punto in cui nove giorni addietro si era creata una voragine.

Altra frazione Molina di Vietri una angosciosa notte si è conclusa con lo sgombero, effettuato verso l'alba, di gran parte degli abitanti che erano rimasti nelle case pericolanti lungo il torrente Bonea. I dirigenti della locale C.d.L. hanno esortato e aiutato i cittadini della frazione ad abbandonare le loro case, ma una maggioranza, dalle acque del torrente che si va ingrossando di ora in ora. Alcune famiglie sono rimaste tuttavia bloccate dall'intervento dei vigili del fuoco, perché venissero salvate. Pochi chilometri fuori Vietri, una frana è caduta sulla nazionale che porta ad Amalfi, alla altezza della Casina Rossa, un ristorante ben noto ai turisti della costiera. Il traffico sulla statale per la Calabria è nuovamente interrotto. Un'altra frana è caduta in via Garibaldi, a pochi chilometri da Maiori, dove stanotte si sono avute scene di panico per l'ingrossamento del torrente Regina che ha trascinato in mare un pontone di legno galleggiante, con a bordo alcuni bagnanti.

Le comunicazioni telefoniche fra Maiori e Amalfi sono nuovamente interrotte. La ripresa del maltempo rende insostenibile la situazione di una zona dove vivono circa 150 mila abitanti. La popolazione è seriamente preoccupata non soltanto per la naturale suggestione derivante dalla recentissima alluvione, ma soprattutto perché sa che dopo la terribile notte del 25 ottobre larghi strati superficiali del versante costiero sono instabili, per effetto delle frane che si sono già verificate, per l'allargamento dei bacini imbriferi e per l'assenza di opere di protezione sia pure di emergenza. In queste condizioni, una pioggia prolungata, che non è mai cessata, potrebbe provocare rovine altrettanto gravi.

A Napoli sono rimaste allagate le metropoli e moltissime strade di San Giovanni a Teduccio, mentre anche ai Vergini — dove si è tenuto che potesse ripetersi la terribile «lava» degli anni passati — si sono formati torrenti di acqua e di fango. Invasi dalle

acque sono anche stati numerosi gruppi di baracche abitate dai subalterni. Ben più gravi i danni nei comuni vesuviani. A Portici, la fiamma che scendeva dalle falde del Vesuvio ha raggiunto in torrenti via Salate, via Casaccone, via Picenna, via dei Cipressi, la zona Catavone, via Poli e via Zuppinio, determinando numerosi accavallamenti, soprattutto nel centro, per i piccoli di crolli. In via Casaccone una donna, Serina Anna, si è lanciata nelle acque, già lambivano le finestre dell'ultimo piano, e si è trascinata fino a piazza San Carlo insieme col marito, Carlo Eposito, di sessant'anni, che si era lanciato al soccorrerla. Salvati da alcuni giovani, i due si trovano ora in ospedale. La famiglia di un lavoratore disoccupato è stata salvata dall'annegamento nel fango, che aveva invaso il loro terrazzo, la veste completa del maximalista è stata salvata dai vigili del fuoco.

Dunque si sono recati il sindaco, on. Massimo Capriati, e gli assessori, occupandosi immediatamente a coprire e prendendo tutte le misure per una immediata opera di assistenza, di intervento per limitare i danni e per soccorrere le famiglie. A Resina, quaranta famiglie rimaste senza tetto, e sono pericolanti le loro abitazioni, sono state allagate nei locali dell'ospedale comunale. In via quattro Novembre una donna con due bambini, che stava per morire annegata in un terrazzo, è stata salvata dal pronto e generoso intervento di una vicina, Maria Palumbo, militante comunista. Allagamenti, si sono registrati anche a Castellammare e a Torre del Greco.

FRANCO PRATTICO

La salma d'una bimba recuperata a Minori

MINORI, 4. — È stato tratto questa notte dalle macerie della sua abitazione, il cadavere della bambina quattrenne Anna Iaruli.

LA CRISI DEL MINISTERO SCELBA-SARAGAT PRATICAMENTE IN ATTO

Fanfani non vuole entrare in un governo già fallito

Le manovre del PSDI - Consultazioni, trattative e polemiche

La crisi del governo è praticamente in atto, anche se si sviluppa nelle forme extraparlamentari e «private» tipiche di questa maggioranza; di crisi si deve parlare anche se le polemiche, le consultazioni e le trattative in corso si concluderanno con un riassetto o rimpastaggio, come si vorrebbe, o addirittura con un nulla di fatto.

Il calendario politico prevede per oggi e per domani riunioni dell'esecutivo e della direzione del PSDI, per discutere le richieste di mutamento della compagine governativa sulla base di questa constatazione di sostanza: che le posizioni politiche del P.L.I. e del PSDI, non sono più eguali dopo le assise di questi partiti, quelle che erano quando nacque il governo. Alle riunioni non parteciperà Saragat, partito per Torino; ciò che è interpretato come un modo di lasciare all'esecutivo più libertà di movimento in favore del rimpasto. Analoghi consensi sono previsti per i prossimi giorni in campo liberale e repubblicano. Ieri Scelba ha avuto a

Trieste un lungo scambio d'idee con Fanfani. Ancora informazioni degli eventi per interpretare la persona. Vero la metà della settimana, ventura dovrebbe influire riuniti a Roma i segretari del quadripartito — Fanfani, Saragat, Malagodi e De Gasperi — e in quel di lì stesso Scelba, in una di quelle consultazioni che richiamano irresistibilmente alla memoria i tempi disperati della legge-truffa.

Quali sono, in questo quadro, i propositi del PSDI, o meglio di Saragat? L'ambizione iniziale di ottenere la partecipazione al governo del quadripartito, e soprattutto di Fanfani, è stata accettata. Ma Saragat pare non possieda la stessa disinvoltura suicida con la quale Saragat entrò nel governo di Scelba nove mesi fa. La preoccupazione di evitare una vera e propria crisi, con un vero mutamento di uomini e di programmi, sembra peraltro caldamente condivisa dai dirigenti socialdemocratici. Per cui i loro propositi si ridurrebbero a que-

sti: ottenere l'ingresso nel governo (coltriché di Pacciardi o di La Malfa), di nomi come Rumor, Moro e Colombo, cioè di alcuni dei massimi esponenti di iniziativa democratica, dopo Fanfani.

All'origine di questa manovra — questo è il punto da cui partire per apprezzare quel che succede — c'è il fallimento del governo del presidente del Consiglio, del suo programma, degli scopi a cui avrebbe dovuto rispondere. Nel giro di nove mesi, la maschera sociale del governo Saragat, il suo ingresso in politica, è andata in pezzi. I problemi del Paese si sono aggravati, sul terreno economico, sociale, morale. In direzione opposta a quella prevista, i liberali di destra sono andati accentuando il loro peso negli orientamenti del governo, e la destra clericale si è gonfiata e scatenata. I fanfaniani hanno cercato, come hanno potuto, di non contaminarsi con un simile governo e un così pesante stato di cose. E Saragat si è trovato con le spalle scoperte, al governo, nel fatto che la sinistra comunista, il centro della confindustria, come pare lui stesso abbia lamentato, e col suo partito in ribellione; altro che rimonta elettorale!

Di qui la necessità di smuovere le acque. Ma in che modo? E a tutti è evidente che, dinanzi a una crisi così profonda e lacerante, il rimpasto non sembra puntare Saragat non è che un mutare nome di governo, e non un mutare natura di governo. Lo rileva, del resto, la sinistra socialdemocratica, quando continua a porre il problema di un mutamento di programma, oltre che di uomini, e di una apertura verso una maggioranza di sinistra; e sembrato notorio perfino l'onorevole Pastore, quando al Consiglio nazionale democratico ha ventilato l'opportunità di un governo di minoranza D.C.-PSDI, che dovrebbe guadagnarsi coi fatti una maggioranza.

Nei confronti dei problemi del Paese, il rimpasto riservato da Saragat, nel P.L.I.

(Continua in 2. pag. 8 col.)

Occuraz ore simbolica d'ele zollare sicilire

PALESTINA, 4. — Sabato i ministri siciliani procederanno all'occupazione simbolica delle zone per 24 ore non avendo dato gli industriali e il governo regionale, alcuna risposta alla richiesta avanzata dai lavoratori di iniziare le trattative in merito alle rivendicazioni del Comitato regionale dei minatori.

Al centro di queste rivendicazioni è la richiesta della loro immediata liberazione alla Clavellotta di Favara che, come si ricorderà, è occupata dai minatori da oltre 3 mesi e la richiesta del pagamento dei salari arretrati nella quasi totalità delle zone.

DUNQUE

la catastrofe era evitabile!

Subito dopo la tragedia del Salernitano, una parte della stampa borghese, soprattutto del Nord, sentì che l'aver l'esigenza di intervenire con maggiore energia e con mezzi più adeguati a difesa del suolo di intere regioni del paese e dell'esistenza fisica di centinaia di migliaia di italiani, esposti permanentemente ad un pericolo mortale, era impossibile. C'era, dicevano, una catastrofe, ma a quali, come? L'Unità ad oggi, di qui l'ordine dei nostri maccarthisti agli italiani che per un momento avevano sacrificato l'antico maccarthismo al buon senso e a un sentimento umano e patriottico, di recitare argutamente di meca colpa. Gli incanti hanno, com'era inevitabile, ubbidito all'ordine. Ma dei risultati non hanno dato, anzi, hanno arguito, anche perché le loro «autentiche» non potevano essere più contraddittorie, e i loro meca colpa più balbettanti e confusi.

Quale persona ragionevole, infatti, potrà lasciarsi persuadere dal tempo, e precisamente da G. A. Longo, che dopo aver constatato come nel Mezzogiorno... si muore ancora, non al termine naturale della giornata lavorativa, ma nel pieno di essa, inaspettatamente, ingiustamente, sotto la furia degli elementi scatenati e mal contenuti... e dopo aver constatato che cinquant'anni sono trascorsi (cinquant'anni innanzi) dal momento in cui certe immensi catastrofi sembravano rimettere la questione meridionale «dinanzi al nazionale», sostiene tuttavia che il problema più urgente, nel Mezzogiorno, non è quello di una politica che garantisca la sicurezza fisica del suolo agrario, degli abitati e degli uomini, ma quello della lotta contro il maccarthismo?

Ma il Tempo e il Tempo, e non c'è niente da aggirare. E' significativo, perciò, che altrettanto inconsistente appaia «l'autocritica» della Stampa per certi «accenti polemici» apparsi nei commenti di questi giorni (e quelli apparsi sulla Stampa di mercoledì 27 ottobre non erano, per la verità, fra i meno aperti ed energici di questo tipo di quotidiano torinese che si è scritto del dissenso dell'anticomunismo volgare, ma si sa proposto di dimostrare da un punto di vista tecnico, scientifico, che «la catastrofe non era evitabile» e abbia fatto ricorso, per esporre questa tesi «ripetitiva» del primo scoppio d'indignazione comunistica, a un «falso» della penna del G. A. Longo, uno degli studiosi ed esperti più noti nel campo dei problemi economici ed agrari del Mezzogiorno, cioè il professor Manlio Rossi Doria.

Diciamo subito che la scelta, in sé non era particolarmente felice. Il prof. Rossi Doria, infatti, è «noto», negli ambienti meridionali, soprattutto per l'insostenibile «palladiana» politica, da lui compiuta dopo il 19 aprile 1943, quando, dopo aver sostenuto negli anni dal '44 al '47 che nelle campagne meridionali occorre «prima di tutto spezzare la mostruosa costruzione dei rapporti di proprietà, dei rapporti sociali che si sono lentamente venuti formando» e che rappresentano ormai «un cerchio chiuso che riproduce maccarthismo», egli si mostrò improvvisamente persuaso della opportunità di una diversa politica, che è pertanto una politica di rinuncia ad una vera e propria riforma fondiaria.

E tuttavia, tale e la forza delle cose, tale e l'innopuabile giustizia della nostra posizione in merito al problema della lotta contro le ricorrenti alluvioni, che neppure il professor Rossi Doria, per quanto propenso alle «rinunce», ha avuto il coraggio di sostenere fino in fondo che «la catastrofe non era evitabile», e che dunque occorre smetterla con le «speculazioni politiche», e pensare ad altro. Se si legge con attenzione l'articolo del prof. Rossi Doria si deve, anzi, ammettere che le sue «opinioni» sostenute si adattano ben po-

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

RICORRENZE

La città del 7

Oggi bisogna fare la celebrazione di rito. Son passati sette anni da quando l'ing. Rebecchini venne eletto Sindaco di Roma, e questo settenario ci dà occasione per ricordarlo. Che egli sia in un momento in cui la amministrazione è in crisi non importa, poi. Anzi, la celebrazione viene a proposito, «a elezione», «a fagiolo» e «sillabando» di particolari e pregnanti significazioni.

Sette anni, ricorda il cronista. E già sette anni fa furono fucili — e tanti — in quella memorabile seduta capitolina. Potenzi della Repubblica, dei signi premonitori? La D.C. presentava al popolo l'ing. Rebecchini Sindaco di Roma, simbolo della civiltà salutare, il tecnico per antonomasia, e garantiva che l'avvenire della città era in buona mano. Ma Rebecchini — dicevano — è la virtù personificata. Pandito per sette rizi capitali: l'avanzata, la lussuria, l'ira, l'invidia, l'accidia, l'orgoglio, la gola. Oh, senza dubbio, qui oggi siamo diventati tutti modesti, nessuno ha più pretese, nessuno è avaro e tutti pagano le tasse e le imposte con tanto piacere perché la coscienza tributaria è stata rafforzata dalla perquisizione delle rangolanti, la lussuria è stata definitivamente sconfitta, perché la retta moralità amministrativa ha calmato le velleità del più velleitario dei cittadini: l'ira è placata e l'orgoglio debellato, perché il traffico che scorre tranquillo invita alla riflessione meditata e poetica. L'invidia non ha più ragion d'essere perché tutti i quartieri di Roma hanno strade belle e luminose, parchi e giardini, scuole e doposcuola, servizi perfetti, giungono puntualmente in ogni luogo di Roma ed ogni quartiere è collegato con filibus che corrono silenziosamente e con calma e auto perfettamente librati. Poi c'è l'accidia, o meglio c'era, perché la solerzia, il rigore e la prontezza amministrativa delle Giunte Rebecchini sono ormai proverbi e l'accidia è andata in fumo. E infine, la gola. Meglio non parlare perché sarebbe fare i nomi di nostri amministratori. E' un rizio capitale cancellato dal vocabolario capitolino, distrutto in tutta la città, perché tenuto in portate un esempio non c'è barba di proprietà terriera che sogni di far quattrini alle spalle nostre e che pensi di fare, per usare un termine ormai fuori uso, le speculazioni sulle parole. E' un rizio capitale cancellato dal vocabolario capitolino, distrutto in tutta la città, perché tenuto in portate un esempio non c'è barba di proprietà terriera che sogni di far quattrini alle spalle nostre e che pensi di fare, per usare un termine ormai fuori uso, le speculazioni sulle parole.

No: questa è roba che si racconta in certi vecchi e prosaici romanzi. Oggi è superata. E' un rizio capitale cancellato dal vocabolario capitolino, distrutto in tutta la città, perché tenuto in portate un esempio non c'è barba di proprietà terriera che sogni di far quattrini alle spalle nostre e che pensi di fare, per usare un termine ormai fuori uso, le speculazioni sulle parole.

E' dereduto l'uomo rinverito ferito a Osteria

Alle ore 10.50 di ieri mattina è deceduto al Policlinico l'uomo rinverito ferito, in un caso in località Osteria presso Galliano, martedì scorso.

L'uomo è stato anche identificato per il figlio, un giovane di 27 anni, che vive a viale Mazzini, 10, a Roma. Il padre, che aveva 72 anni, era stato ferito da un colpo di pistola sparato da un giovane di 27 anni, che vive a viale Mazzini, 10, a Roma. Il padre, che aveva 72 anni, era stato ferito da un colpo di pistola sparato da un giovane di 27 anni, che vive a viale Mazzini, 10, a Roma.

Cordiale incontro nelle caserme fra i ragazzi romani e i soldati

Bimbi sui cavalli alla «Pastrengo» — Folla di cittadini ai caroselli militari — Gli omaggi al Milite Ignoto — I concerti bandistici

Le celebrazioni della Giornata delle Forze Armate, in programma in occasione del IV Novembre hanno variamente occupato tutta la giornata di ieri. Le manifestazioni organizzate nelle varie caserme del Presidio hanno attirato una folla di cittadini. Il popolo, recatosi in visita nelle caserme, fraternamente si è intrattenuto con i militari di ogni Arma, e, assistendo alle loro molteplici esibizioni, hanno apprezzato i nostri bravi soldati, i quali, collettivamente e individualmente, hanno dato esuberanti dimostrazioni della loro destrezza nel maneggio delle armi e dei cavalli, nel salto, nella scherma, nelle gare sportive. Abbiamo visitato alcune caserme e dappertutto abbiamo



Il carro armato è un grosso giocattolo per i ragazzi che lo perlustrano da tutte le parti

notato, tra la folla dei cittadini, una considerevole rappresentanza dei ragazzi romani, i quali, in quel raro e inatteso contatto con un mondo che solitamente è tagliato fuori dalla vita della città, si sono, da par loro, letteralmente impadroniti della piazza, e familiarizzando con gli altri, con le macchine, con i cannoni, con i cavalli, hanno trascorso i cortili delle caserme in altrettanti festosi campi, sotto gli occhi sorpresi e compiaciuti dei soldati e degli ufficiali.

Alla caserma «Pastrengo», al Palazzo del Campidoglio, per i più dei ragazzi, ha molto applaudito i carabinieri

Travolgono una vecchia signora con l'auto rubata poco prima

Grave atto di banditismo in piazza M. Fanti

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Un episodio di autentico banditismo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Manfredi Fanti. Un'auto rubata poco prima, ha travolto una vecchia signora, che è stata ferita.

Manda in pezzi il bagno con una "bomba a benzina,"

Le avventure di un bambino che giocava troppo veristicamente alla battaglia navale

Un bambino imprudente ha messo fuori di fumo il stabile numero 107 di via Appia Nuova. Erano circa le 12.30, quando la signora Luisa Fabi di ritorno dalla spesa quotidiana è entrata nel portone della sua abitazione, assieme al figlio minore Giancarlo di 10 anni. Stanchino, ha appoggiato il bambino, la pesante spinta a terra per riprendere dalla prima di fare quattro piani di scale, quando ha udito un forte trambusto. Si parlava di una esplosione improvvisa. E' a casa della signora Fabi, in duca una voce, quindi la signora Luisa ha udito aprire la porta e ha sentito la voce che chiedeva soccorso.

La polizia ricerca in tutta Italia un gruppo di persone fra le quali Ubaldo Cammasio, imprecato nella vicenda del pseudo carteggio Churchill-Mussolini, due dei quali, Ubaldo e Gravano, sono stati arrestati. Il Cammasio e gli altri sono attualmente ricercati per una serie di ingenti truffe commesse, oltre che nella nostra città, anche a Milano, a Bari e a L'Aquila, ed a Milano, ai danni di numerose persone alle quali venivano promessi, millantando crediti inesistenti, posti in amministrazioni statali.

IN CONSEGUENZA DELLA TEMPESTA DI IERI NOTTE

Uno scontro ferroviario interrompe la linea Roma-Napoli per dieci ore

Fortunatamente non si lamentano vittime — Il provvido avvertimento del capostazione di Cancelli — Quattro vagoni e un locomotore hanno deragliato

I treni provenienti dal Meridione e diretti nella nostra città sono giunti alla Stazione Termini nel pomeriggio di ieri, con oltre dieci ore di ritardo. A pomeriggio inoltrato si è appreso che effettivamente uno scontro era accaduto all'alba, al 171 chilometro della linea Roma-Napoli, che una persona era rimasta ferita.

L'incidente è stato causato dall'alluvione che si è scatenato sulla Campania la notte scorsa, provocando gravi danni ed alluvioni. Gli a Napoli, le partenze dei treni erano avvenute con un certo ritardo, per l'allagamento di piazza Garibaldi. In nottata, poi, una vera e propria tempesta si è scatenata, che ha provocato un guasto alla linea ferroviaria e un fulmine si è abbattuto sugli impianti elettrici delle Ferrovie dello Stato, provocando un abbassamento della tensione elettrica.

Arrestato un "pubblicista," autore di oltre 100 truffe

Si qualificava per funzionario della Camera di Commercio

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

La squadra di polizia giudiziaria della carabinieri della prima compagnia interna ha proceduto all'arresto di un individuo, che si qualificava per funzionario della Camera di Commercio.

Come si può stabilizzare ed estendere la diffusione giornaliera dell'Unità

I risultati del congresso nazionale degli «Amici» — 2500 copie in più al giorno entro dicembre — Dalle sezioni alle cellule

Al Congresso nazionale degli Amici dell'Unità, a Firenze, si è parlato di una svolta nei criteri che finora hanno informato l'organizzazione della diffusione del nostro giornale. Per questo abbiamo ritenuto interessante, anziché il compagno Leo Canullo, responsabile della Sezione stampa e propaganda della Federazione, e interpellarlo sul significato di questo nuovo corso.

«In sostanza, chiediamo al compagno Canullo, cosa s'intende con questo termine di "svolta", nel campo della diffusione del giornale?»

«La questione, essenzialmente, emerge dai lavori del Congresso di Firenze, come elemento nuovo, è quella che addita a tutto il partito il passaggio dalla diffusione domenicale, così come è stata praticata fino ad oggi, ad una altrettanto massiccia diffusione giornaliera. Questo, anzitutto, ha dimostrato, dagli interventi dei compagni, che la diffusione del nostro giornale non è ancora del tutto adeguata all'influenza del partito nelle masse ed è molto al

di sotto della possibilità della nostra organizzazione. «I successi del lavoro svolto quest'anno dagli Amici dell'Unità, e in particolare durante il mese di dicembre, dimostrano che la organizzazione è in grado di conquistare nuovi importanti successi, anche nella diffusione feriale. «Quale criterio organizzativo orienterà la nuova campagna di diffusione giornaliera?». «Noi, con la diffusione straordinaria estiva, e durante il mese della stampa comunista, e grazie all'abnegazione e al sacrificio di un pugno di compagni, i quali la mattina alzavano con due ore di anticipo la diffusione del giornale, e in più, a 2500 in più, entro dicembre, beninteso, se si riusciva a mobilitare la diffusione in almeno una trentina di quartieri».

«Vedi, noi abbiamo sezioni come Centocelle, Torpignetti, Campitelli, Italia, Ponte Milione, Garbatella, Ostiense, ecc., nelle quali la diffusione non è organizzata, o è organizzata in modo che la forza delle organizzazioni aziendali, sia allargata, e la diffusione delle cellule di strada. Tutte queste sezioni, dove la diffusione è nulla o al di sotto della possibilità di raggiungere la diffusione del nostro giornale, debbono mettersi di proposito a diffondere il giornale stabilmente tutti i giorni, cellula per cellula».

«Occorre fare innanzitutto uno sforzo di persuasione nelle cellule. In secondo luogo bisogna non solo arrivare alla diffusione in ogni sezione, ma trasferire l'organizzazione dalla sezione alla cellula, fino ad avere in ogni cellula di partito dei diffusori i quali diffonderanno l'Unità ogni mattina».

«La sezione Trionfale. Prima Trionfale diffondeva 3.400 copie, la domenica. Dal 16 settembre Trionfale diffonde 230 copie al giorno, quasi raddoppiando la diffusione. La domenica, la quale è passata da 300 a 1300, 1400 copie. Trionfale ha realizzato questo grande successo grazie ad una buona organizzazione di circa 100 compagni, che hanno fatto diventare capaci propagandisti».

«Mi pare che Trionfale organizzi dei trattenimenti, la domenica, tra i diffusori, premendo anche i migliori».

«In conclusione, questa "svolta" nella diffusione dell'Unità per passare dalla diffusione domenicale alla feriale, è una delle premesse di ogni buon lavoro di diffusione del giornale, che si possa nel breve tempo possibile, raggiungere questa maturità, affinché si eroghi la diffusione nei giorni feriali?».

«Risponderei con un esempio. Per quanto riguarda la diffusione del giornale, durante la settimana, hanno avuto luogo ben 118 incontri, nelle case, nei mercati, nei locali pubblici, cui hanno preso parte ben 5000 donne. Tutti questi incontri hanno già stabilito un solido legame tra le sezioni, le cellule, i diffusori e i redattori del giornale. Ebbene, bisognerà far sì che, organizzati, ancora questi incontri, e rafforzati questi legami, si possano diffondere la diffusione del giornale, e che, in ogni sezione, si possa avere un buon numero di diffusori».

«Come si dovranno regolare i compagni in questa fase nuova di diffusione?».

«Bisognerà sviluppare al massimo questi legami tra redattori e compagni, tra cronisti e popolazione, mentre si elabora un giornale sempre più rispondente alle aspirazioni e ai desideri dei lavoratori e delle loro famiglie (specie alla luce delle esperienze che emergeranno dal referendum lanciato dall'Unità). Si dovrà pure stabilire un legame stretto tra chi fa il giornale, chi lo diffonde ed i cittadini, che lo leggono. In sostanza, esperienza dell'Unità, che si realizzi la diffusione di 3000 copie organizzate degli edili, le migliaia di copie diffuse dai trionfatori di misurazioni salariali, tutte queste esperienze siano a

secondo il criterio: "molti compagni, poche copie ciascuno". «Con quale azione politica riteniamo si possa nel breve tempo possibile, raggiungere questa maturità, affinché si eroghi la diffusione nei giorni feriali?».

«Risponderei con un esempio. Per quanto riguarda la diffusione del giornale, durante la settimana, hanno avuto luogo ben 118 incontri, nelle case, nei mercati, nei locali pubblici, cui hanno preso parte ben 5000 donne. Tutti questi incontri hanno già stabilito un solido legame tra le sezioni, le cellule, i diffusori e i redattori del giornale. Ebbene, bisognerà far sì che, organizzati, ancora questi incontri, e rafforzati questi legami, si possano diffondere la diffusione del giornale, e che, in ogni sezione, si possa avere un buon numero di diffusori».

«Come si dovranno regolare i compagni in questa fase nuova di diffusione?».

«Bisognerà sviluppare al massimo questi legami tra redattori e compagni, tra cronisti e popolazione, mentre si elabora un giornale sempre più rispondente alle aspirazioni e ai desideri dei lavoratori e delle loro famiglie (specie alla luce delle esperienze che emergeranno dal referendum lanciato dall'Unità). Si dovrà pure stabilire un legame stretto tra chi fa il giornale, chi lo diffonde ed i cittadini, che lo leggono. In sostanza, esperienza dell'Unità, che si realizzi la diffusione di 3000 copie organizzate degli edili, le migliaia di copie diffuse dai trionfatori di misurazioni salariali, tutte queste esperienze siano a

secondo il criterio: "molti compagni, poche copie ciascuno". «Con quale azione politica riteniamo si possa nel breve tempo possibile, raggiungere questa maturità, affinché si eroghi la diffusione nei giorni feriali?».

«Risponderei con un esempio. Per quanto riguarda la diffusione del giornale, durante la settimana, hanno avuto luogo ben 118 incontri, nelle case, nei mercati, nei locali pubblici, cui hanno preso parte ben 5000 donne. Tutti questi incontri hanno già stabilito un solido legame tra le sezioni, le cellule, i diffusori e i redattori del giornale. Ebbene, bisognerà far sì che, organizzati, ancora questi incontri, e rafforzati questi legami, si possano diffondere la diffusione del giornale, e che, in ogni sezione, si possa avere un buon numero di diffusori».

«Come si dovranno regolare i compagni in questa fase nuova di diffusione?».

«Bisognerà sviluppare al massimo questi legami tra redattori e compagni, tra cronisti e popolazione, mentre si elabora un giornale sempre più rispondente alle aspirazioni e ai desideri dei lavoratori e delle loro famiglie (specie alla luce delle esperienze che emergeranno dal referendum lanciato dall'Unità). Si dovrà pure stabilire un legame stretto tra chi fa il giornale, chi lo diffonde ed i cittadini, che lo leggono. In sostanza, esperienza dell'Unità, che si realizzi la diffusione di 3000 copie organizzate degli edili, le migliaia di copie diffuse dai trionfatori di misurazioni salariali, tutte queste esperienze siano a

secondo il criterio: "molti compagni, poche copie ciascuno". «Con quale azione politica riteniamo si possa nel breve tempo possibile, raggiungere questa maturità, affinché si eroghi la diffusione nei giorni feriali?».

«Risponderei con un esempio. Per quanto riguarda la diffusione del giornale, durante la settimana, hanno avuto luogo ben 118 incontri, nelle case, nei mercati, nei locali pubblici, cui hanno preso parte ben 5000 donne. Tutti questi incontri hanno già stabilito un solido legame tra le sezioni, le cellule, i diffusori e i redattori del giornale. Ebbene, bisognerà far sì che, organizzati, ancora questi incontri, e rafforzati questi legami, si possano diffondere la diffusione del giornale, e che, in ogni sezione, si possa avere un buon numero di diffusori».

«Come si dovranno regolare i compagni in questa fase nuova di diffusione?».

«Bisognerà sviluppare al massimo questi legami tra redattori e compagni, tra cronisti e popolazione, mentre si elabora un giornale sempre più rispondente alle aspirazioni e ai desideri dei lavoratori e delle loro famiglie (specie alla luce delle esperienze che emergeranno dal referendum lanciato dall'Unità). Si dovrà pure stabilire un legame stretto tra chi fa il giornale, chi lo diffonde ed i cittadini, che lo leggono. In sostanza, esperienza dell'Unità, che si realizzi la diffusione di 3000 copie organizzate degli edili, le migliaia di copie diffuse dai trionfatori di misurazioni salariali, tutte queste esperienze siano a

secondo il criterio: "molti compagni, poche copie ciascuno". «Con quale azione politica riteniamo si possa nel breve tempo possibile, raggiungere questa maturità, affinché si eroghi la diffusione nei giorni feriali?».

«Risponderei con un esempio. Per quanto riguarda la diffusione del giornale, durante la settimana, hanno avuto luogo ben 118 incontri, nelle case, nei mercati, nei locali pubblici, cui hanno preso parte ben 5000 donne. Tutti questi incontri hanno già stabilito un solido legame tra le sezioni, le cellule, i diffusori e i redattori del giornale. Ebbene, bisognerà far sì che, organizzati, ancora questi incontri, e rafforzati questi legami, si possano diffondere la diffusione del giornale, e che, in ogni sezione, si possa avere un buon numero di diffusori».

«Come si dovranno regolare i compagni in questa fase nuova di diffusione?».

«Bisognerà sviluppare al massimo questi legami tra redattori e compagni, tra cronisti e popolazione, mentre si elabora un giornale sempre più rispondente alle aspirazioni e ai desideri dei lavoratori e delle loro famiglie (specie alla luce delle esperienze che emergeranno dal referendum lanciato dall'Unità). Si dovrà pure stabilire un legame stretto tra chi fa il giornale, chi lo diffonde ed i cittadini, che lo leggono. In sostanza, esperienza dell'Unità, che si realizzi la diffusione di 3000 copie organizzate degli edili, le migliaia di copie diffuse dai trionfatori di misurazioni salariali, tutte queste esperienze siano a

secondo il criterio: "molti compagni, poche copie ciascuno". «Con quale azione politica riteniamo si possa nel breve tempo possibile, raggiungere questa maturità, affinché si eroghi la diffusione nei giorni feriali?».

«Risponderei con un esempio. Per quanto riguarda la diffusione del giornale, durante la settimana, hanno avuto luogo ben 118 incontri, nelle case, nei mercati, nei locali pubblici, cui hanno preso parte ben 5000 donne. Tutti questi incontri hanno già stabilito un solido legame tra le sezioni, le cellule, i diffusori e i redattori del giornale. Ebbene, bisognerà far sì che, organizzati, ancora questi incontri, e rafforzati questi legami, si possano diffondere la diffusione del giornale, e che, in ogni sezione, si possa avere un buon numero di diffusori».

«Come si dovranno regolare i compagni in questa fase nuova di diffusione?».

«Bisognerà sviluppare al massimo questi legami tra redattori e compagni, tra cronisti e popolazione, mentre si elabora un giornale sempre più rispondente alle aspirazioni e ai desideri dei lavoratori e delle loro famiglie (specie alla luce delle esperienze che emergeranno dal referendum lanciato dall'Unità). Si dovrà pure stabilire un legame stretto tra chi fa il giornale, chi lo diffonde ed i cittadini, che lo leggono. In sostanza, esperienza dell'Unità, che si realizzi la diffusione di 3000 copie organizzate degli edili, le migliaia di copie diffuse dai trionfatori di misurazioni salariali, tutte queste esperienze siano a

secondo il criterio: "molti compagni, poche copie ciascuno". «Con quale azione politica riteniamo si possa nel breve tempo possibile, raggiungere questa maturità, affinché si eroghi la diffusione nei giorni feriali?».

«Risponderei con un esempio. Per quanto riguarda la diffusione del giornale, durante la settimana, hanno avuto luogo ben 118 incontri, nelle case, nei mercati, nei locali pubblici, cui hanno preso parte ben 5000 donne. Tutti questi incontri hanno già stabilito un solido legame tra le sezioni, le cellule, i diffusori e i redattori del giornale. Ebbene, bisognerà far sì che, organizzati, ancora questi incontri, e rafforzati questi legami, si possano diffondere la diffusione del giornale, e che, in ogni sezione, si possa avere un buon numero di diffusori».

«Come si dovranno regolare i compagni in questa fase nuova di diffusione?».

«Bisognerà sviluppare al massimo questi legami tra redattori e compagni, tra cronisti e popolazione, mentre si elabora un giornale sempre più rispondente alle aspirazioni e ai desideri dei lavoratori e delle loro famiglie (specie alla luce delle esperienze che emergeranno dal referendum lanciato dall'Unità). Si dovrà pure stabilire un legame stretto tra chi fa il giornale, chi lo diffonde ed i cittadini, che lo leggono. In sostanza, esperienza dell'Unità, che si realizzi la diffusione di 3000 copie organizzate degli edili, le migliaia di copie diffuse dai trionfatori di misurazioni salariali, tutte queste esperienze siano a

secondo il criterio: "molti compagni, poche copie ciascuno". «Con quale azione politica riteniamo si possa nel breve tempo possibile, raggiungere questa maturità, affinché si eroghi la diffusione nei giorni feriali?».

«Risponderei con un esempio. Per quanto riguarda la diffusione del giornale, durante la settimana, hanno avuto luogo ben 118 incontri, nelle case, nei mercati, nei locali pubblici, cui hanno preso parte ben 5000 donne. Tutti questi incontri hanno già stabilito un solido legame tra le sezioni, le cellule, i diffusori e i redattori del giornale. Ebbene, bisognerà far sì che, organizzati, ancora questi incontri, e rafforzati questi legami, si possano diffondere la diffusione del giornale, e che, in ogni sezione, si possa avere un buon numero di diffusori».

«Come si dovranno regolare i compagni in questa fase nuova di diffusione?».

«Bisognerà sviluppare al massimo questi legami tra redattori e compagni, tra cronisti e popolazione, mentre si elabora un giornale sempre più rispondente alle aspirazioni e ai desideri dei lavoratori e delle loro famiglie (specie alla luce delle esperienze che emergeranno dal referendum lanciato dall'Unità). Si dovrà pure stabilire un legame stretto tra chi fa il giornale, chi lo diffonde ed i cittadini, che lo leggono. In sostanza, esperienza dell'Unità, che si realizzi la diffusione di 3000 copie organizzate degli edili, le migliaia di copie diffuse dai trionfatori di misurazioni salariali, tutte queste esperienze siano a

secondo il criterio: "molti compagni, poche copie ciascuno". «Con quale azione politica riteniamo si possa nel breve tempo possibile, raggiungere questa maturità, affinché si eroghi la diffusione nei giorni feriali?».

«Risponderei con un esempio. Per quanto riguarda la diffusione del giornale, durante la settimana, hanno avuto luogo ben 118 incontri, nelle case, nei mercati, nei locali pubblici, cui hanno preso parte ben 5000 donne. Tutti questi incontri hanno già stabilito un solido legame tra le sezioni, le cellule, i diffusori e i redattori del giornale. Ebbene, bisognerà far sì che, organizzati, ancora questi incontri, e rafforzati questi legami, si possano diffondere la diffusione del giornale, e che, in ogni sezione, si possa avere un buon numero di diffusori».

«Come si dovranno regolare i compagni in questa fase nuova di diffusione?».

«Bisognerà sviluppare al massimo questi legami tra redattori e compagni, tra cronisti e popolazione, mentre si elabora un giornale sempre più rispondente alle aspirazioni e ai desideri dei lavoratori e delle loro famiglie (specie alla luce delle esperienze che emergeranno dal referendum lanciato dall'Unità). Si dovrà pure stabilire un legame stretto tra chi fa il giornale, chi lo diffonde ed i cittadini, che lo leggono. In sostanza, esperienza dell'Unità, che si realizzi la diffusione di 3000 copie organizzate degli edili, le migliaia di copie diffuse dai trionfatori di misurazioni salariali, tutte queste esperienze siano a

secondo il criterio: "molti compagni, poche copie ciascuno". «Con quale azione politica riten

GLI AVVENTAMENTI SPORTIVI

GLI SPETTACOLI

LA COPPIA DELLA BIANCHI TRIONFA NEI 108 KM DEL TROFEO BARACCHI A CRONOMETRO

LA PREPARAZIONE DELLE DUE SQUADRE ROMANE

TEATRI

Strepitosa impresa di Coppi e Filippi da Bergamo a Milano a 46,142 l'ora

Ieri sera i biancoazzurri sono partiti per Taormina

Anquetil e Bobet al secondo posto con 1'26" di ritardo sul "campionissimo.."

Forse Ghiggia rientrerà al posto di Boscolo

Vittoriosi ad Anzio i rincalzi della Roma per 4-0

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO. 4 — Niente parole grosse e niente aggettivi da giaguari dell'iperbole, basta un numero per illustrare la nuova impresa del campione dei campioni, di Fausto Coppi. Il numero è questo: 46,142. E' il numero che stabilisce la media-record del Trofeo Baracchi. E' il numero che esalta la potenza della classe di Coppi e del suo partner: Filippi. E' il numero, infine, che fa scattare in piedi, esulta, fa gridare, rende roca la folla, la rende pazzica.

46,142 l'ora? Possibile? E' possibile, cioè, camminare da Bergamo a Milano di quel passo, in bicicletta? La distanza, da Bergamo a Milano, è di Km. 108, 54. E' possibile l'impresa? La grande impresa, l'hanno realizzata, oggi, Coppi e Filippi. Partiti da Bergamo alle ore 9,33, Coppi e Filippi sono arrivati a Milano alle ore 11,53,26. Il tempo, sulla distanza di 108,54 Km., è di 1'26"26. Il che, giusto, Km. 46,142 l'ora. E tanto camminare è stato, a momenti, reso più duro da un vento gagliardo.

Trionfano Coppi-Filippi, e sulla il record della gara; il vecchio record, vecchio d'anno, era di 45,713 l'ora; anche quello era di Coppi e Filippi. Coppi-Filippi, si può dire, hanno fatto la loro parte: l'hanno fatta bene. Fino a Monza, dove Coppi-Filippi, il maestro e l'allievo, il "maestro" s'è imposto una azione forte, decisa, velocissima; e l'allievo ha fatto la sua parte: l'ha fatta bene. Fino a Monza, dove Coppi-Filippi, il maestro e l'allievo, il "maestro" s'è imposto una azione forte, decisa, velocissima; e l'allievo ha fatto la sua parte: l'ha fatta bene.

Il trionfo di Coppi-Filippi non è mai stato in gara. Coppi-Filippi, il maestro e l'allievo, il "maestro" s'è imposto una azione forte, decisa, velocissima; e l'allievo ha fatto la sua parte: l'ha fatta bene. Fino a Monza, dove Coppi-Filippi, il maestro e l'allievo, il "maestro" s'è imposto una azione forte, decisa, velocissima; e l'allievo ha fatto la sua parte: l'ha fatta bene.

SORPRESA ALLE CAPANNELLE

Fruit Defendu vince il Pr. Divino Amore

Giunti a Roma i cavalli francesi per il Premio Roma

Il tradizionale Premio Divino Amore che figurava al centro della riunione di ieri ha dato la vittoria del due anni Fruit Defendu davanti a Pianciana mentre ha chiuso Chianina della Razza del Soud sulla quale la scuderia nutria grandi speranze. Al via Fruit Defendu appariva subito al comando testa a testa con Chianina che, non senza un energico tentativo di Andrea, pensava di vincere. Fruit Defendu, però, si era già dato da fare e aveva già preso la meglio. Pianciana, che si distaccava nettamente dagli avversari ed era il primo a prevalere abbastanza nettamente al termine dei 1200 metri della pista dritta.

Ecco i risultati e le relative quote dei totalizzatori:

1. corso: 1) Castellana; 2) Barina Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 17.

2. corso: 1) Almoré; 2) Sibyllina Tot. V. 16 Acc. 19.

3. corso: 1) Santippe; 2) Vettore Tot. V. 16, 11-12, Acc. 35.

4. corso: 1) Pianciana; 2) Fruit Defendu Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

5. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

6. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

7. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

8. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

9. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

10. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

11. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

12. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

13. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

14. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

15. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

16. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

17. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

18. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

19. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

20. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

21. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

22. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

23. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

24. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

25. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

26. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

27. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

28. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

29. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

30. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

31. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

32. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

33. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

34. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

35. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

36. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

37. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

38. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

39. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

40. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

41. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

42. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

43. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

44. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

45. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

46. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

47. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

48. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

49. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

50. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

51. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

52. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

53. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

54. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

55. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

56. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

57. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

58. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

59. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

60. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

61. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

62. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

63. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

64. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

65. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

66. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

67. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

68. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

69. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

70. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

71. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

72. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

73. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

74. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

75. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

76. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

77. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

78. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

79. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

80. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

81. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

82. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

83. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

84. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

85. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

86. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

87. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

88. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

89. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

90. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

91. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

92. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

93. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

94. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

95. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

96. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

97. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

98. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

99. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

100. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

101. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

102. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

103. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

104. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

105. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

106. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

107. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

108. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

109. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

110. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

111. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

112. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

113. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

114. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

115. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

116. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

117. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

118. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

119. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

120. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

121. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

122. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

123. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

124. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

125. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

126. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

127. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

128. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

129. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

130. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

131. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

132. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

133. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

134. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

135. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

136. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

137. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

138. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

139. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

140. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

141. corso: 1) Fruit Defendu; 2) Pianciana Tot. V. 52 P. 18-16, Acc. 20.

1

ULTIME

IL ROVESCIO DEL PARTITO DI EISENHOWER

Primi commenti sovietici sulle elezioni americane

I repubblicani hanno scontato il mancato adempimento delle loro promesse elettorali del 1952 e l'aggravata minaccia di crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 4. — Nelle sale del Cremlino il presidente Vorosilov ha consegnato ai suoi collaboratori, ad un gruppo di diplomatici sovietici, le decorazioni e gli ordini civili di cui erano stati recentemente insigniti con un decreto del Presidium del Soviet Supremo. Tra coloro che hanno ricevuto le onorificenze vi sono personalità note in tutto il mondo per avere, più volte, brillantemente sostenuto le posizioni della politica estera sovietica nei maggiori consessi internazionali.

Oltre al ministro degli affari esteri, Molotov, sono stati decorati i suoi diretti collaboratori, Vysinski, Gromiko e Zorin, i membri del collegio direttivo del ministero, fra cui l'ex ambasciatore a Roma Kostikov, e gli ambasciatori sovietici in alcune delle più importanti capitali: Zorin (Washington), Malik (Londra), Vinogradov (Parigi), Puzickin (Berlino), Lavrentiev (Teheran), e molti altri, fra i quali il rappresentante diplomatico sovietico all'URSS a Roma, Bogomolov. Alla cerimonia del Cremlino assistevano soltanto coloro che attualmente si trovano in sede a Mosca.

Nel breve discorso da lui pronunciato, Vorosilov ha definito compiti e caratteristiche della diplomazia sovietica, cui è affidata la grande responsabilità di sviluppare nell'agonia mondiale « la politica di rafforzamento della pace e della sicurezza, che il governo dell'URSS conduce con la simpatia e l'appoggio di milioni di persone in tutto il mondo ».

« La nostra diplomazia », ha detto Vorosilov, « è ricolta di successi e di trionfi, e i rapporti con gli altri paesi, la nostra attività diplomatica, poggia sulla coerente politica di pace del governo sovietico. Per questo nel mondo tutti gli onesti ci accordano fiducia e la nostra voce risuona con tanta autorità ».

Dai lavoratori che svolgono la loro attività in questo dedicato settore si richiedeva — ha soggiunto il presidente — non soltanto profonda cultura e grande abilità, ma anche « il controllo di sé, la perseveranza e la capacità di resistere alle dure condizioni di lavoro ».

Ala cerimonia del Cremlino assistevano soltanto coloro che attualmente si trovano in sede a Mosca.

Un primo commento alla sconfitta dei repubblicani nelle elezioni americane è apparso oggi sulle Isole. Il partito di Eisenhower, secondo l'organo sovietico, due anni di governo in cui sono stati progressivamente seppellite tutte le demagogiche promesse sciorinate davanti agli elettori, con la simpatia e l'appoggio di milioni di persone in tutto il mondo.

« La nostra diplomazia », ha detto Vorosilov, « è ricolta di successi e di trionfi, e i rapporti con gli altri paesi, la nostra attività diplomatica, poggia sulla coerente politica di pace del governo sovietico. Per questo nel mondo tutti gli onesti ci accordano fiducia e la nostra voce risuona con tanta autorità ».

Dai lavoratori che svolgono la loro attività in questo dedicato settore si richiedeva — ha soggiunto il presidente — non soltanto profonda cultura e grande abilità, ma anche « il controllo di sé, la perseveranza e la capacità di resistere alle dure condizioni di lavoro ».

Ala cerimonia del Cremlino assistevano soltanto coloro che attualmente si trovano in sede a Mosca.

Soddisfazione a Londra per la sconfitta di McCarthy

L'aspirazione alla pace dell'elettorato americano ha influito sul voto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 4. — I risultati delle elezioni americane sono stati accolti negli ambienti politici inglesi con una pacata valutazione, dalla quale non traspare né delusione né soddisfazione.

Più che la vittoria democratica in sé, viene piuttosto apprezzata la sconfitta di McCarthy, che gli ha permesso di esercitare una così dannosa influenza sulla politica interna e internazionale e non si mostra alcun disappunto per lo sferimento della presidenza della commissione esteri dal senatore di Formosa, Knowland, strumento della China Lobby, ad un senatore democratico.

Si spera che, entro certi limiti, questi risultati possano avere un benefico effetto non fosse altro perché indicano agli uomini politici americani che un atteggiamento estremista è oggi sempre meno apprezzato dall'elettorato del paese. Ma se ciò può avere qualche influenza sul « tono » della politica americana, si ritiene che nessun mutamento sostanziale possa essere profittato sulla base dei risultati elettorali.

« Il mondo esterno », scrive il Daily Telegraph, « vorrà sapere quali effetti avrà il successo democratico sulla politica estera americana. Almeno per il momento, non vi sarà alcuna differenza. Negli ultimi mesi Dull ha mostrato un maggior senso della misura e saggezza di quanto fosse possibile sperare dal segretario di Stato il quale sembrava deciso a mostrarsi differente da i suoi predecessori. D'altra parte sarebbe saggio aspettarsi una modificazione della politica ufficiale nel rapporto della Cina, o che la politica commerciale americana applichi quel liberalismo che gli Stati Uniti impongono alle altre nazioni ».

Che la parola « pace » sia stata ripetuta con insistenza dal partito repubblicano negli ultimi giorni della campagna elettorale è stato rilevato con interesse dagli osservatori inglesi, i quali hanno sottolineato come il governo abbia scoperto alla solita maniera di giocare per ridurre la misura della sconfitta fosse una rinnovata promessa di lavorare per la distensione internazionale.

E' questo un indice interessante, se non della politica governativa, almeno dell'opinione pubblica statunitense, ed alcuni osservatori pensano che nei due anni che separano i partiti americani dalle elezioni presidenziali le organizzazioni politiche degli Stati Uniti saranno costrette a tenere sempre più conto di questa realtà.

La pacifica convivenza fra i popoli.

Un primo commento alla sconfitta dei repubblicani nelle elezioni americane è apparso oggi sulle Isole. Il partito di Eisenhower, secondo l'organo sovietico, due anni di governo in cui sono stati progressivamente seppellite tutte le demagogiche promesse sciorinate davanti agli elettori, con la simpatia e l'appoggio di milioni di persone in tutto il mondo.

« La nostra diplomazia », ha detto Vorosilov, « è ricolta di successi e di trionfi, e i rapporti con gli altri paesi, la nostra attività diplomatica, poggia sulla coerente politica di pace del governo sovietico. Per questo nel mondo tutti gli onesti ci accordano fiducia e la nostra voce risuona con tanta autorità ».

Dai lavoratori che svolgono la loro attività in questo dedicato settore si richiedeva — ha soggiunto il presidente — non soltanto profonda cultura e grande abilità, ma anche « il controllo di sé, la perseveranza e la capacità di resistere alle dure condizioni di lavoro ».

Ala cerimonia del Cremlino assistevano soltanto coloro che attualmente si trovano in sede a Mosca.

Naghib condanna l'accordo per Suez?

LONDRA, 4. — Il Daily Express

afferma oggi in una corrispondenza dal Cairo di sapere che il presidente egiziano Naghib, non ha approvato l'accordo per Suez e si appresta a manifestare apertamente il proprio dissenso.

« Era naturale », commentano le Isole, « che gli elettori esprimessero questo loro sentimento manifestando contro il partito che si trova al governo, rovesciando i loro voti sui suoi avversari. Le perdite subite dai repubblicani non hanno presentato, e soprattutto, una protesta contro la loro politica, piuttosto che una nomenclatura di demagoghi, i quali non hanno presentato un programma concreto in vera opposizione al programma del partito repubblicano. Le elezioni hanno dimostrato che la maggioranza del popolo americano è di coloro che hanno preso parte al voto, sia di coloro che si sono astenuti ».

Il cancelliere ha parlato lentamente, con evidente fatica, dando l'impressione di un uomo fisicamente malato. Per chi è abituato ad ascol-

l'Unità

LA NEBBIA SULLA CALIFORNIA



LOS ANGELES. — Il governatore della California ha richiesto la chiusura delle raffinerie della « Standard Oil », affermando che è il fumo che si leva dalle ciminiere delle officine a provocare la pericolosa e soffocante nebbia che copre la California

SUGLI ACCORDI DI PARIGI E LA RIUNIFICAZIONE DELLA GERMANIA

Polemica radiofonica a Bonn fra Adenauer ed Ollenhauer

Il leader socialdemocratico chiede una politica per l'unità tedesca - Fiacca difesa del Cancelliere - La stampa di Berlino ovest parla apertamente di imminente crisi governativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 4. — Un duello a distanza sulle onde della radio fra il Cancelliere Adenauer ed il capo della opposizione socialdemocratica Ollenhauer ha dato l'avvio, questa sera, alla grande battaglia di politica estera che si svilupperà al Bundestag giovedì prossimo. Ollenhauer ha parlato per primo, alle 19. Egli ha sferrato un duro attacco agli accordi di Parigi, ha criticato la leggezza con cui le tre potenze occidentali hanno esaminato l'ultima nota sovietica, e ha detto che « l'attuale situazione di guerra è un'offesa alla dignità di un popolo ».

Il Cancelliere ha parlato lentamente, con evidente fatica, dando l'impressione di un uomo fisicamente malato. Per chi è abituato ad ascol-

naciano di perpetuare la divisione della Germania e riportare la guerra fredda ad uno stadio acuto.

Senza la riunificazione, ha aggiunto Ollenhauer, non vi sarà né distensione né tranquillità né pace, e per questo motivo la socialdemocrazia si oppone al riarmo e chiede nuove trattative fra le grandi potenze per l'esame congiunto della questione tedesca e dei problemi concernenti la sicurezza europea.

La « risposta » di Adenauer, se così si può definire una allocuzione costruita sulla genericità, è venuta un'ora dopo, ed è durata quindici minuti, cinque più di quelli impiegati dal capo dell'opposizione.

Il Cancelliere ha parlato lentamente, con evidente fatica, dando l'impressione di un uomo fisicamente malato. Per chi è abituato ad ascol-

l'evolversi della situazione, che è giunta ormai molto avanti. Lo stesso Kurier, un quotidiano della sera di Berlino occidentale, che è diretto da un deputato d.c. fra i più seri pretendenti alla presidenza del Bundestag, scrive che « nei circoli dirigenti d.c. si parla adesso apertamente di crisi » e si dichiara convinto che si giungerà in breve tempo alla formazione di un governo monocolore, giacché la D.C. non intende tollerare più a lungo il « doppiogiochi » dei partiti minori.

SERGIO SEGRE

Mendes-France illustra gli accordi di Parigi

PARIGI, 4. — Il presidente del Consiglio francese, Pierre Mendes-France, ha presentato oggi alla Commissione esteri del Consiglio della Repubblica (il Senato francese) gli accordi di Londra e Parigi sul riarmo della Germania occidentale.

Mendes-France ha sostenuto che gli accordi formano un insieme indivisibile; e che se il Bundestag di Bonn ne respinge una parte, anche l'altra parte è nulla.

Alla difesa del suo operato, Adenauer ha però dedicato una sola frase, riguardante la libertà che gli accordi di Parigi darebbero ai tedeschi della Saar; ed egli ha concluso, subito dopo, con una esortazione a non ripetere quel « terribile agosto » che vide il fallimento della C.E.D. Nel complesso, occorre insistere, si è trattato di un discorso pronunciato in chiave di pessimismo e di tristezza, da cui si può dedurre che la crisi a Bonn è in istato di avanzata maturazione.

Domani il Cancelliere avrà nuovamente una giornata laboriosa: dovrà ricevere in mattinata i dirigenti liberali e presiedere nel pomeriggio una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri. Entro la fine della settimana si potrà forse avere un quadro più preciso sull'andamento della crisi.

Comizi in tutte le città italiane celebreranno la Rivoluzione d'Ottobre

Il discorso di Togliatti ad Aosta - Parleranno in ogni centro oratori socialisti e comunisti

A cura delle federazioni socialiste e comuniste si svolgeranno in tutta Italia, in tutti i principali centri d'Italia, manifestazioni per la celebrazione della Rivoluzione d'Ottobre, alle quali parteciperanno oratori invitati dalle Direzioni dei due Partiti.

AOSTA: P. Togliatti, ALESSANDRIA: Montagnani, BIELLA: U. Massola, CUNEO: M. Jorio, NOVARA: G. Rovada, TORINO: R. Grieco, VERCELLI: A. Jacometti, GENOVA: L. Longo, IMPERIA: A. Giolitti, LA SPEZIA: C. Massari, BERGAMO: G. Adamoli, BRESCIA: D. Valeri, CREMONA: O. Bonomelli, LECCO: G. Alberganti, MANTOVA: F. Scotti, MILANO: E. D'Onofrio, PAVIA: M. Fabiani, SONDRIO: G. Molinelli.

VARESE: A. Colombi, LUGANO: G. Boltonelli, TRENTO: G. D. Prisco, MONFALCONE: F. Solari, PADOVA: A. Negri, PORDENONE: R. Piccolato, ROVERETO: G. Fajetta, VERONA: U. Leonardi, UDINE: M. Lizzero, VENEZIA: E. Berlinguer, VERONA: E. Dugoni, VICENZA: G. Roda, GORIZIA: R. Ravagnan, NOVARA: G. Rovada, BOLOGNA: F. Taglietti, FERRARA: G. Pellegrini, FORLÌ: A. Roasio, MODENA: V. Moscatelli, PARMA: C. Massari, PAVIA: M. Fabiani, REGGIO EMILIA: C. Ravera, RIMINI: P. Robotti, AREZZO: V. Bardini, CARRARA: L. Ducci, FIRENZE: R. Lombardi, GROSSETO: L. Mariotti, LIVORNO: M. Scoccimarro.

LUCCA: A. Fedeli, RAS: V. Schiavetti, PISTOIA: G. B. Gianquinto, SIENA: R. Miceli, EMPOLI: A. Pesenti, ANCONA: G. Paletta, MACERATA: V. Cavallari, PESARO: L. F. Sansoni, FOLIGNO: M. M. Rossi, ORVIETO: G. Mazzoni, TERNI: A. Donini, LATINA: O. Pastore, RIETI: L. Merli, VITERBO: A. Fori, AQUILA: L. Matteucci, AVEZZANO: A. Berneri, CAMPOBASSO: G. Berti, CHIETI: A. Albarello, PESCARA: F. Ingrao, TERAPO: B. Corbi, AVELLINO: F. Spezzano, BENEVENTO: J. Busoni, NAPOLI: G. Amendola, BRINDISI: A. Masetti, FOGGIA: G. Brodolini, LECCE: M. Alicata, TARANTO: R. Minasi, MATERA: R. Scappini, POTENZA: V. Milillo, COSENZA: A. Natoli, CROTONE: G. Gramigna, REGGIO CALAB.: A. Cianca, CALTANISSETTA: Gaudioso, CATANIA: Colosi e Nicotri, ENNA: G. Calandrone, MESSINA: P. Colajanni, PALERMO: F. De Martino, RAGUSA: M. Russo, SIRACUSA: G. La Causa, CAGLIARI: V. Spano, NUORO: P. Grifone.

Domani, sabato, a Ravenna. Ottello Magnani, Lunedì 8 ad Asti: Marziano Guglielminetti. Domenica 14 novembre manifestazioni celebrative si svolgeranno a Como, Belluno, Ascoli Piceno, Perugia, Frosinone, Roma, Bari, Catanzaro e Sassari.

Il governo austriaco respinge le pretese annessionistiche della Germania di Bonn

VIENNA, 4. — Il Consiglio dei ministri austriaco ha duramente respinto la richiesta di un'unificazione della Germania, affermando che il gover-

NOTIZIE

Esplode l'aereo più veloce del mondo

Il reattore si è disintegrato con il suo pilota mentre era in volo davanti a migliaia di persone

SAN DIEGO, 4. — L'idrovolante a reazione più veloce del mondo, il Convair YF-2-Y, è esploso oggi mentre era in volo sulla baia di San Diego, uccidendo il suo pilota, Charles Richbourg.

Richbourg era considerato uno dei più abili piloti collaudatori della California. Egli è rimasto sfrecciato in seguito alla disintegrazione dell'idrovolante, lo stesso con il quale, lo scorso 3 agosto, aveva superato la barriera del suono.

L'incidente si è verificato pochi minuti dopo che l'aereo aveva decollato per una dimostrazione delle sue doti di velocità e manovrabilità, dinanzi ad alcune migliaia di persone.

Il Convair, che si trovava a circa 150 metri dal pelo dell'acqua, ha cominciato a disintegrarsi e subito dopo è esploso in un'accecante vampata giallastra.

L'apparecchio era munito di sei per l'ammiraglio e il decollo dalla superficie dell'acqua.

14 feriti per il crollo di un pavimento

MESSINA, 4. — Quattordici persone sono rimaste ferite per il crollo di un pavimento a Barcellona Pozzo di Gotto. Di esse tre sono in gravi condizioni. Santi Recupero, di 54 anni, e Carmela Catalano, di 64 anni, la signora Carmela Blandino, in occasione di una festa familiare, aveva invitato a casa sua, in via Marco Polo, parenti e amici in tutta una trentina di persone. Le travi vecchie, per il peso eccessivo hanno ceduto e il pavimento è sfondato.

I trenta invitati, tra un rovinare di calcinacci, sono finiti al sottostante piano terreno, dove il sig. Carmelo Mazzeo stava designando assieme con la famiglia; il Mazzeo e i suoi se la cosa cavata fortunatamente con lievi contusioni.

« Milano-Sera » sospenderà le pubblicazioni

MILANO, 4. — Il quotidiano democratico « Milano-Sera », ha annunciato nel suo numero odierno la sospensione delle pubblicazioni. In una nota a firma del Consiglio d'amministrazione, si legge che le ragioni della sua decisione nelle « pressanti difficoltà finanziarie, proprie dell'editoria giornalistica, e specialmente gravi per « questo giornale ».

« Detti anni stanno dietro a noi », dice la nota — « dieci anni di giornalismo d'informazione, di lotta e di servizio, e di una crisi profonda di questo giornalismo dopoguerra; dieci anni di infaticabile attività giornalistica, svolta con passione e fervore che non hanno conosciuto soste ».

La nota termina affermando che il quotidiano, determinandosi ad avvenire più favorevoli condizioni, si ripropone di riprendere le pubblicazioni.

La redazione dell'Unità manda un cordiale saluto ai redattori e alle collaboratrici di « Milano-Sera » e si augura che, nel futuro, si possano realizzare le aspirazioni di tutti, nella grande città lombarda, ha saputo tenere alta la bandiera della stampa libera, distinguendosi come uno dei più onesti e apprezzati organi di informazione e guadagnando la simpatia di migliaia e migliaia di lettori nelle maggiori città del Nord.

La sospensione delle pubblicazioni di « Milano-Sera », illustra sufficientemente la situazione di crisi economica in cui versa e si battono quei quotidiani che non dispongono le loro risorse finanziarie alle capacità di spesa dei monopoli e degli aggravi, un assedio che va ancor più aggravandosi per i crescenti aumenti dei costi di produzione, del prezzo della carta e per l'insufficiente tariffa di stampa. Se ne fa forse bisogno, se ad illustrare ancor di più il significato che in questa situazione assume la plebiscitaria sottoscrizione dei lavoratori per il 1954.

La Commissione degli affari esteri dell'Assemblea nazionale ha fissato il 10 novembre come data per la ratifica degli accordi di Londra e Parigi sul riarmo della Germania occidentale.

Moch, autore della relazione estesa alla ratifica della CED, ha avuto luogo, su proposta del deputato in r.p. col voto favorevole dei comunisti e dei socialisti, una mozione per la quale i comunisti, per venuto suffragio, contro nota.

Moch però interviene a New York, dove si trova, come membro della delegazione francese all'ONU, ha dichiarato di non poter abbandonare le discussioni delle Nazioni Unite sul disarmo, ed ha preannunciato che rifiuterà per il momento.

L'arresto di York contro il razzismo nel Sud Africa

LONDRA, 4. — Parlando ai suoi diocesani a York, nell'Inghilterra del nord, l'arcivescovo di York, dott. Cyril Garbett, ha condannato la politica razziale del governo sud-africano definendola antiscandale, tirannica e nociva.

Egli ha detto che il progetto di trasferire a 20 km. da Johannesburg 60.000 africani che attualmente vivono nelle zone occidentali della città è un atto arbitrario di deportazione in massa.

Dopo « Riso amaro », « Anna », « Anna », « Mamma » il nuovo, più grande film di Silvana Mangano che ne è la eccezionale protagonista insieme a Vittorio Gassman, Michael Rennie e Shelley Winters. « Mamma » è un film della stagione d'oro Ponti De Laurentiis, distribuito dalla Paramount.

Einaudi a Trieste

(Continuazione dalla 1. pagina)

no di intensità, quando Scelba dichiarava: « Possiamo perciò assicurare agli sloveni, rimasti al di qua della linea di demarcazione, che il governo non solo assolverà agli impegni risultanti dall'accordo di Londra, ma si adopera a seppellire il passato e creare un clima di cordiale collaborazione politica, economica e sociale ».

A questo punto una parte della folla cominciava a gridare: « No, no, non vogliamo gli sloveni ».

Scelba era costretto a interrompere per qualche secondo la lettura del discorso, poi proseguiva sull'argomento, mentre le grida bellicose all'indirizzo degli sloveni, le parole di odio, i fischi fra i comunisti e gli sloveni, si levavano dall'indirizzo di Pellà, continuavano a salire da alcuni punti della piazza. Ancora una volta il presidente del Consiglio era costretto a interrompere il discorso.

Infine, Scelba concludeva con alcune frasi di ostentato pacifismo e per ribadire la volontà del suo governo di seguire una politica di amicizia con la Jugoslavia.

Terminati i discorsi, mentre la folla si allontanava dalla piazza, la turba dei misisti si stringeva attorno all'ingresso del municipio, ed inscenavano una frenetica manifestazione di favore all'indirizzo di Pellà, evidentemente per rifarsi, con l'apoteosi all'ex presidente del Consiglio, dell'isolamento in cui si erano venuti a cacciare. Il Mazzeo e i suoi se la cosa cavata fortunatamente con lievi contusioni.

Il pomeriggio alle 16,20, il Presidente Einaudi ha lasciato la sede del Municipio dove aveva consumato la colazione per raggiungere l'aula magna dell'Università. Qui, nel corso di una composta cerimonia, gli è stata conferita la laurea ad onorem in economia e commercio.

Alle 17,55 deposta una corona sul monumento ai caduti, il Capo dello Stato si è recato nella cattedrale di S. Giusto, ricevuto sulla soglia dalle autorità religiose, con le quali egli ha assistito poi, al solenne « Te Deum », officiato da mons. Santin. Terminata la cerimonia, la folla si è recata verso la stazione, dove alle 19,20 è salito sul treno speciale che lo porterà a Roma.

In serata, fra la folla che invadeva ancora le vie e le piazze del centro, è apparso qualche plotonetto di missi, con tanto di fucili e granate, sui giardini. Non paghi delle gazzarre del mattino, essi hanno voluto offrire un altro saggio del loro spirito bellicoso. Ed è veramente inconcepibile che, se non i piccoli fanatici portatori di granate, almeno i loro capi, i gerarchi teorizzatori della « rivoluzione attuale », non si siano resi conto della « inutilità » di queste esibizioni, così profondamente contrastanti con il carattere di questa giornata.

Ventimiglia portuali scioperano in Australia

SYDNEY, 4. — Ventimiglia lavoratori portuali addetti alle operazioni di carico e scarico delle navi dei porti australiani sono oggi in sciopero, contro la proposta del governo di dare ai lavoratori facoltà di decidere l'ammissione al lavoro dei prestatori d'opera e la loro assunzione nel sindacato. Il diritto finora riservato al sindacato lavoratori portuali.

PIETRO INGRAMA direttore
Giorgio Colucci vice direttore
Stabilimento, Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 10



Chiede il divorzio dal marito accusandolo di « amarla troppo »

Voleva stare con me persino quando mi pulivo i denti

NEW YORK, 4. — La ventiduenne signora Beverly Shaw, di Milwaukee, nel Wisconsin, sposata da meno di sei mesi, ha chiesto oggi il divorzio accusando suo marito di amarla « troppo amore ».

John Shaw, che ha la stessa età della moglie, era, secondo costei, « troppo assillante » e pretendeva l'attenzione della moglie « in ogni minuto in cui si era svegli e si stava insieme ».

La moglie ha dichiarato inoltre che il marito insisteva nel « tenerla fra le braccia troppo spesso e per lunghi periodi », voleva rimanere con lei perfino quando si puliva i denti e insomma non le concedeva un minuto di libertà e di solitudine.

Il marito ha dichiarato che non si opporrà alla richiesta di divorzio.

61 scalatori dell'Erexit accusati di falso

Vienna, 4. — In una lettera indirizzata al Tugendbund, l'ingegnere austriaco Benigni, Kuntz, ha accusato 61 scalatori di falsità, di aver falsificato i dati della società elettrica tirolese « Tug ».

Nella notizia sulla vittoriosa impresa — spiega l'ingegnere austriaco — si diceva che la vetta era stata raggiunta il 30 del giorno 29 maggio 1953. Questa notizia fu diamante al mondo il 1. giugno. Ma poiché la spedizione era stata preceduta da dichiarazioni fatte alla stampa e in un libro dal suo capo, sir John Hunt, non possedeva apparecchi radiofonici, era impossibile che la notizia, portata da corrieri, giungesse alle orecchie di chi si trovava in quel luogo di spedizione.

Per discendere dal campo base, cioè da un'altezza di 6000

metri, sarebbero occorsi non meno di sette giorni. Secondo l'ingegnere austriaco, anche molti altri elementi stanno a dimostrare che la spedizione del monte Everest fallì completamente.

L'arresto di York contro il razzismo nel Sud Africa

LONDRA, 4. — Parlando ai suoi diocesani a York, nell'Inghilterra del nord, l'arcivescovo di York, dott. Cyril Garbett, ha condannato la politica razziale del governo sud-africano definendola antiscandale, tirannica e nociva.

Egli ha detto che il progetto di trasferire a 20 km. da Johannesburg 60.000 africani che attualmente vivono nelle zone occidentali della città è un atto arbitrario di deportazione in massa.

Kaciuriani a Londra

LONDRA, 4 (L.T.). — Il compositore Kaciuriani, di origine lezgora, è giunto a Londra per partecipare alle manifestazioni indette nel quadro dei mesi dell'amicizia anglo-sovietica. Fra i membri della delegazione sovietica figura giuntese la cantante inglese, figurano il fisico Dubinin, il profes-

La morte a Milano di un cantante lirico

MILANO, 4. — E' morto per paralisi cardiaca mentre recava fiori sulla tomba del padre nel cimitero di Melegnano, il basso Vincenzo Bellini. Aveva 73 anni e nella sua lunga carriera artistica aveva cantato alla Scala e nei principali teatri del mondo.

Proposta una conferenza commerciale nippo-sovietica

TOKIO, 4. — Il governo sovietico ha proposto al Giappone una conferenza ufficiale da tenere all'inizio dell'anno prossimo, a Mosca o a Tokio, per

UN AGRICOLTORE DI TAIN-L'HERMITAGE

Scambiato per marziano e duramente bastonato

PARIGI, 4. — I « dischi volanti » hanno fatto questa volta una vittima. Si tratta di un agricoltore di Tain-L'Hermitage (Valence) certo Negret, che un suo vicino ha scambiato per un marziano.

Nell'occasione il vicino, un signore, aveva scorto una figura che gli era sembrata, e quanto egli ha detto « straniero », « un marziano » egli pensò, e armatosi di un bastone, colpì ripetutamente il povero Negret, che ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

La morte a Milano di un cantante lirico

MILANO, 4. — E' morto per paralisi cardiaca mentre recava fiori sulla tomba del padre nel cimitero di Melegnano, il basso Vincenzo Bellini. Aveva 73 anni e nella sua lunga carriera artistica aveva cantato alla Scala e nei principali teatri del mondo.

Proposta una conferenza commerciale nippo-sovietica

TOKIO, 4. — Il governo sovietico ha proposto al Giappone una conferenza ufficiale da tenere all'inizio dell'anno prossimo, a Mosca o a Tokio, per